

Lettera ad ANDREA SCANZI

Egregio....anzi carissimo Andrea...beh non ci conosciamo di certo, ma desidero prendermi questa libertà, questa confidenza.

Ho seguito spesso, dal tuo blog, le tue riflessioni, specialmente sul nostro panorama politico ed altrettanto spesso mi sono trovato d'accordo, qualche altra volta no...ma ci sta...è il segreto (neanche poi tanto) per riuscire ad accettare che vi siano pluralità di pensiero e rispettare le stesse, naturalmente se le diversità non sfociano in meschinerie od evidenti stupidaggini.

Fatto questo piuttosto tipico dei politicanti odierni, ma anche di molti del recente passato, inoltre la stoltezza (eccesso di ignoranza) spesso è causa di assoluta mancanza di accettazione del pensiero altrui che se non in linea con il proprio spesso viene demonizzato ed osteggiato cercando di discriminare od addirittura di arrivare alla contumelia, all'insulto.

Oggi non esiste più una interlocuzione, per così dire, equilibrata, si passa facilmente all'oscenità, al feroce sarcasmo, alla negazione dell'altro.

Tutto il dialogo è sdoganato verso la una trivialità ed un'aggressività probabilmente figlie sia dei social, ma anche e ne sono convinto, dalla distruzione della scuola pubblica, partendo dalle riforme infauste dei governi Berlusconi...

Oggi la classe politica presente è figlia della depauperazione del sapere e del beneficio del dubbio...sono tutti tanto assolutamente convinti!

Fino a quando non vi sarà una rivoluzione culturale che rimetta al centro l'istruzione ed l'insegnamento del civismo siamo un popolo sempre più destinato alla disgregazione del tessuto sociale.

Siamo un popolo di distaccati, refrattari, singolaristi, asociali e familisti, siamo anelli che non si stringono in una catena.

Perdona questa premessa, ma almeno volevo darti qualche punto di riferimento su chi ti scrive...e perché ho deciso di scriverti?

Come detto in precedenza ho spesso seguito il tuo blog che per l'essenza dello stesso trasmette in "poche" righe, spesso sapientemente usate con l'ironia che contraddistingue la tua dialettica che diventa feroce sarcasmo (di cui sopra) quando chi o di cosa stai parlando ti irrita in particolar modo.

Ma ho deciso di scriverti perché un giorno, in libreria, mi sono imbattuto in uno dei tuoi ultimi libri: "Con i Piedi ben piantati sulle nuvole"...inizialmente visto con l'idea che mi sono fatto di voi scrittori già famosi che fosse il solito libro di routine che vive di luce riflessa della fama già ottenuta.

Allora mi sono detto..."ma sì dai prendiamolo e vediamo cosa sa scrivere questo "famoso" ANDREA SCANZI....

Ho osservato il numero di pagine, ho visto capitoli molto brevi e mi sono detto..."Mah!"...invece piano piano ho scoperto, in alcuni tratti, una poetica tipica del romantico, del passionale di chi riesce a vivere un ricordo attraverso un'immagine che diventa un sogno (pag.67..."C'era pace, c'era silenzio. Il mare, quando si avvicinava, pareva rallentare prima dello schianto.")

Non solo... pag 115: "Null'altro che un riparo dalla tempesta." Che è quello che cerchiamo, viaggiando.

Ci sono tanti spunti poetici nel tuo libro, in quei piccoli capitoli...ed allora mi sono detto..."ma allora non è così...così...PERFETTO...è come qualcuno di noi...vive e respira di sogni...spesso fragili...spesso irraggiungibili...spesso lontani.

Hai colto il senso incompiuto delle nostre vite...non siamo in grado di : pag 81 "Viviamo ben consci che non riusciremo a vedere quanto dovremmo: moriremo quindi con un deficit di bellezza. Un po' per colpa nostra e un po' per mancanza di tempo."

Per questo e per qualche altra perla, che per non diventare stucchevole non cito, apprezzo l'Andrea Scanzi che ho letto.

Quanto vorrei poter viaggiare anch'io più di quello che mi è permesso fare da un lavoro che sia per me che per mia moglie serve per vivere in dignità levandoci qualche soddisfazione di tanto in tanto e che invidia per voi che riuscite a viaggiare tanto e ritagliarvi i vostri spazi...apprezzo il tuo essere un rocker romantico (insisto su questo aggettivo)...e scopro solo dal tuo sito che hai scritto dal 1997 per il Mucchio Selvaggio...beh per me giovane dj negli anni 80...il grandissimo Federico Guglielmi era un idolo assoluto e lessi quella rivista almeno fino al 1984... sbagliandoti di poco dunque...

Però la soddisfazione di far conoscere i Clash, i Joy division, Siouxsie and the Banshees ed i primi U2 ad un popolo abituato ad un pop platinato di allora fu unica.

Mi sento di apprezzarti per non essere banale in ciò che scrivi, di non essere scontato e di avere di punti di riferimento che spesso sono vicini ai miei...e la poesia è uno di questi...in fondo anche tu sei un perdente... di successo certo...ma un perdente... (sottolineo in senso metaforico) perché sei un poeta e di poeti questa società non è meritevole e perché vai contro i mulini a vento del conformismo e dell'omologazione...lo sai vero che è così...o non sei d'accordo?

Ti saluto cordialmente.

Con stima